

05.04.2024

I progressi nel Mediterraneo occidentale non corrispondono all'urgenza di recuperare le popolazioni ittiche, avverte Oceana

Francia, Italia e Spagna non riescono a gestire in modo sostenibile specie fondamentali come il nasello, la triglia o lo scampo

In risposta alla [valutazione scientifica](#) del piano pluriennale di gestione della pesca dell'UE nel Mediterraneo occidentale pubblicata oggi, Oceana sottolinea che, nonostante gli sforzi fatti per raggiungere lo sfruttamento sostenibile delle specie ittiche demersali entro il 2025, i progressi fatti non soddisfano gli obblighi legali né sembrano tenere conto dell'urgenza della situazione. Il sovrasfruttamento di specie come il nasello, la triglia o lo scampo è ancora diffuso e ciò avrà senza dubbio conseguenze a lungo termine sulla salute degli ecosistemi marini e sulla redditività del settore della pesca.

Vera Coelho, vicepresidente di Oceana in Europa, ha dichiarato: ***"Non c'è dubbio che i Paesi del Mediterraneo occidentale abbiano compiuto sforzi per ridurre la pressione di pesca e le catture accidentali nella regione. Tuttavia, è altrettanto evidente che devono fare di più per adempiere agli obblighi legali del piano pluriennale e per garantire una pesca sostenibile. Chiediamo alla Francia, all'Italia e alla Spagna di adottare misure in linea con i pareri scientifici per ricostituire le popolazioni di pesci demersali e riportarle a uno stato di salute, ed esortiamo la Commissione europea a far rispettare queste misure."***

Il rapporto del Comitato Scientifico, Tecnico ed Economico per la Pesca (STECF in inglese) analizza i progressi compiuti nella realizzazione di due punti critici del piano, la cui attuazione spetta principalmente ai Paesi del Mediterraneo occidentale (Francia, Italia e Spagna). In primo luogo, il piano dovrebbe garantire lo sfruttamento sostenibile delle popolazioni ittiche entro il 2025, per ripristinarle e mantenerle al di sopra dei livelli sostenibili (rendimento massimo sostenibile). In secondo luogo, il piano dovrebbe contribuire all'eliminazione dei rigetti in mare, evitando il più possibile le catture accidentali e inducendo i Paesi ad adempiere all'obbligo di sbarco.

La valutazione scientifica delle popolazioni ittiche del Mediterraneo occidentale rivela tassi di sfruttamento allarmanti ed una scarsa presenza di numerose specie demersali. Solo quattro popolazioni (29%) sono note per essere sfruttate in modo sostenibile. La maggior parte, dieci popolazioni (71%), è ancora soggetta a sovrasfruttamento o il tasso di sfruttamento è sconosciuto. Esempi particolarmente preoccupanti sono lo scampo nel nord della Spagna e le due popolazioni di nasello presenti in tutta la regione, che al momento presentano un livello di biomassa al di sotto del livello sostenibile. La valutazione scientifica indica che i Paesi interessati devono adottare urgentemente misure correttive per porre fine al sovrasfruttamento e recuperare le popolazioni.

Il piano pluriennale del Mediterraneo occidentale, entrato in vigore nel 2019, mira a raggiungere lo sfruttamento sostenibile delle popolazioni di sei specie di pesci demersali (che vivono sul fondo del mare o in sua prossimità) nel Mediterraneo occidentale, ovvero gambero viola, gamberi rosa, gamberi rossi, triglie di fango, scampi e naselli. Nonostante l'introduzione di misure specifiche, come la riduzione significativa dei giorni di pesca per i pescherecci da traino, il congelamento del numero di giorni di pesca per i pescherecci con palangari, la riduzione dei limiti di cattura per due specie di gamberi, l'istituzione di zone e periodi di chiusura delle attività di pesca ed il miglioramento della selettività degli attrezzi, i progressi verso una pesca sostenibile sono stati lenti e insufficienti.

I risultati del rapporto dello STECF avranno un ruolo cruciale nel processo di elaborazione delle future decisioni politiche. Confluiranno nella relazione della Commissione europea che valuterà i risultati e gli impatti del piano sulle popolazioni interessate e sulle attività di pesca che sfruttano tali popolazioni, che dovrà essere presentata al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 17 luglio di

quest'anno. A partire dal 1° gennaio 2025 — data entro la quale tutte le popolazioni ittiche del Mediterraneo occidentale dovrebbero essere sfruttate in modo sostenibile secondo il piano — Italia, Francia e Spagna saranno obbligate a garantire che le possibilità di pesca da loro fissate rientrino in intervalli sostenibili, compatibili con il rendimento massimo sostenibile. Dovranno inoltre applicare misure correttive nel caso in cui le popolazioni ittiche incluse nel piano scendano al di sotto di determinate soglie di abbondanza, per garantirne il recupero a livelli sostenibili.

FINE



Contatto

Emily Fairless, Responsabile delle comunicazioni

Tel.: +32 2 513 22 42 **M:** [+32 478 038 490](tel:+32478038490) **E-mail:** efairless@oceana.org



Oceana è la più grande organizzazione non profit dedicata esclusivamente alla conservazione degli oceani. Oceana si impegna per ricostituire oceani produttivi e ricchi di biodiversità attraverso il conseguimento di politiche basate sulle evidenze scientifiche in Paesi che insieme controllano un quarto dei pesci selvatici catturati globalmente. Con oltre 300 vittorie che hanno portato, ad oggi, a mettere fine allo sfruttamento eccessivo della pesca, alla distruzione degli habitat, all'inquinamento da petrolio e plastica, ed all'uccisione di specie minacciate quali tartarughe, balene e squali, le campagne di Oceana stanno raggiungendo dei risultati concreti. Un oceano ripristinato significa che un miliardo di persone può beneficiare di un pasto sano a base di pesce, ogni giorno, per sempre. Insieme, possiamo salvare gli oceani e contribuire a nutrire il mondo. Visita europe.oceana.org per saperne di più.

DISCLAIMER: This message and its attachments are addressed exclusively to the recipient and may contain confidential information subject to professional secrecy. Its communication, reproduction or distribution is prohibited without the express authorization of FUNDACION OCEANA. If you are not the intended recipient, please delete this message and inform us of the error via email.

DATA PROTECTION: Pursuant to applicable regulations on the protection of personal data, Regulation (EU) 2016/679 of 27 April 2016 (GDPR) and Spanish Organic Law 15/1999 of 13 December (LOPD), we inform you that the personal data and email address collected from the interested party or from public sources will be processed by FUNDACION OCEANA for the purpose of sending communications about our services and will be saved as long as there is a mutual interest to do so. The data will not be shared with third parties, except when required by law. We inform you that you can exercise the rights of access, rectification, portability and deletion of your data and those of limitation and opposition to their processing by contacting europa@oceana.org. If you believe that the processing of your data fails to comply with current regulations, you can submit a claim to the data controller at .